

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il/La Sottoscritto/a VALERIANO ZAMPA

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: **13417**

Progetto per la costruzione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 40 MW denominato "Giacomelli" da realizzare nel comune di Pradamano (UD) in località "Colli Giacomelli" e delle opere di connessione site nei comuni di Pradamano (UD) e Remanzacco (UD)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro: Verifica dei requisiti di agrivoltaico avanzato

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Aspetti di carattere generale

Si evidenziano alcune gravi incongruità progettuali: nel computo metrico estimativo viene indicata la realizzazione di 13 ettari di vigneto. Tale dato non trova corrispondenza nella relazione agronomica. Dalla lettura dei documenti di progetto è di fatto impossibile riuscire ad avere una indicazione certa delle future produzioni agricole dell'area.

Nel computo metrico estimativo viene conteggiato l'acquisto di 200 arnie. tipo Dadant Blat (ovvero la "dimora" delle api stesse) ma non le corrispettive 200 famiglie di alveari (ape regina insieme alle sue api operaie su sei telaini di covata: indicativamente con un costo di circa 120 € l'una). Nella relazione agronomica le famiglie di api allevate diventano 100, il costo della famiglia di api indicato in 65 €, sottostimato e fuori mercato. Ai fini dei calcoli di ricavo si dichiara la vendita di diversi tipi di miele presso grossisti ma non sono stati conteggiati i costi di acquisto e ammortamento delle attrezzature per la smielatura (notevoli per 200 alveari stimando una produzione annua di 2400 kg di miele) e delle strutture dove operare il trattamento del miele e il suo immagazzinamento temporaneo (struttura a norma sanitaria e HACCP).

Aspetti programmatici

Mancato rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n.2 del 4 marzo 2025: secondo quanto stabilito all'articolo 5 comma 1 lettera b) la superficie degli impianti fotovoltaici che occupano terreni agricoli deve essere inferiore al 3% della superficie agricola del comune (610 ha).

Attualmente nel comune di Pradamano sono installati e autorizzati 61 ha di impianti. Con l'impianto Colli Giacomelli la percentuale di superficie agricola occupata da impianti fotovoltaici salirà a 145 ha pari al 23%, ben oltre ai limiti di legge. Considerando anche il solo impianto Colli Giacomelli (84 ha) l'occupazione di superficie agricola del comune ammonta ad una percentuale del 13% superiore ai limiti di legge.

Il progetto non indica con certezza una durata dell'impianto, indica 25-30 anni con una variabilità di 5 anni di durata del progetto che appare sconcertante. Salvo poi aprire alla possibilità di una durata più lunga in caso di rinnovamento degli impianti (revamping). Questo determinerebbe una durata permanente delle opere (in caso di rinnovamento si può supporre che l'impianto possa durare 40-45 anni) contraddicendo quindi quanto affermato nella relazione paesaggistica ovvero che *"le opere non modificheranno in modo sostanziale il paesaggio"*.

Biodiversità

Il progetto prevedendo la recinzione di un'area di 84 ettari da nord a sud per circa 2 km si pone come una cesura insanabile del territorio isolando la zona a parco del fiume Torre con il resto della superficie agricola del comune di Pradamano. Il fiume Torre, la strada Bariglaria e il canale Roiello (importante fonte idrica per gli animali selvatici soprattutto nei mesi estivi) che corrono affiancati a est e ovest del progetto sono due importanti canali ecologici indispensabili per la fauna e saranno separati in modo continuo. La recinzione, in totale 9 km, i pochi passaggi previsti di collegamento tra la parte est e ovest (in numero di 3) appaiano insufficienti per garantire la minima e necessaria continuità ecologica. Non appare sufficiente la realizzazione sollevare la rete solo di 20 cm: altezza che sarà utile solo per la fauna di piccole dimensioni e che comunque sarà indotta a evitare l'ingresso nell'area di progetto per la presenza di strutture e illuminazione. La recinzione bloccherà i movimenti della fauna di medie dimensioni impedendo la ricerca di cibo e la predazione.

Il progetto quindi minaccia gravemente la biodiversità trasformando un ambiente planiziale aperto e perfettamente transitabile dalla fauna in un'area che è assimilabile ad un'area produttiva di tipo industriale.

Grave danno verrà arrecato, altresì, anche ai cacciatori locali che vedranno fortemente limitato il loro spazio di utilizzo del terreno con forti ripercussioni sulla fauna locale e sul controllo della stessa.

Salute pubblica

L'area di progetto è frutta da un numero notevole di persone che giungono sia dall'abitato del comune di Pradamano sia dalla vicina Udine. L'opera per impatto visivo, cesura del territorio, presenza di recinzioni, sistemi di illuminazione e sistemi di videosorveglianza rende l'area inadatta a un suo uso sociale da parte della popolazione. La costruzione di un tale impianto, in un territorio già fortemente "stressato", come quello di Pradamano, solleva una serie di preoccupazioni per le conseguenze psicologiche sulla popolazione locale. Attualmente tale territorio funge da benessere psicologico per i residenti di Pradamano, contribuendo alla riduzione dello stress, dei sintomi depressivi e dei disturbi dell'umore, attraverso la possibilità di effettuare camminate, running o accompagnando i propri animali da affezione. Togliere questa possibilità ai cittadini significherebbe accrescere il disagio psicofisico, peggiorando la qualità della vita.

Ulteriore disagio sociale verrebbe determinato dalla mancanza di effettuare una scelta. Infatti l'imposizione di un impianto come quello presentato, che determinerebbe un netto cambiamento della realtà in cui la comunità di Pradamano ha scelto di vivere e che, nel tempo, ha tutelato con cura, determinerebbe un forte senso di distacco e disillusione, minando il legame con il territorio, compromettendo il tessuto sociale, determinando frustrazione, rabbia e senso di impotenza.

Beni culturali e paesaggio

Le abitazioni prospicienti l'impianto in progetto subiranno un impatto notevole per la ragguardevole altezza dei pennelli (da progetto fino a 6,20 m). La fascia di mitigazione impiegherà un notevole numero di anni per coprire le pannellature ma anche con le cortine di vegetazione l'impatto visivo sarà sostanziale. La presenza di una fascia di vegetazione seppure di specie autoctone insieme a recinzioni, illuminazione e videosorveglianza creerà un ambiente oppressivo e avulso alla campagna della zona di progetto caratterizzato da ampi panorami scanditi da lunghi filari di alberi ad alto fusto.

Di tutto questo lo studio paesaggistico non tiene conto partendo da assunti pretestuosi privi di scrupolo analitico *"durante l'analisi condotta nel presente studio non sono emerse problematiche di particolare rilevanza"* per giungere a conclusioni semplicistiche *"L'inserimento delle opere in Progetto comporterà un cambiamento del paesaggio limitato, in termini percettivi"*.

Monitoraggio ambientale

Viene indicato il monitoraggio dei seguenti parametri: consumo idrico, fertilità del suolo, microclima. Secondo i proponenti tutti questi parametri vengono rispettati solo con la loro misurazione mentre non viene indicata alcuna azione di valutazione dei dati ottenuti nel corso degli anni e non sono indicate le misure da intraprendere nel caso di peggioramento di detti valori misurati.

Non vengono indicate le autorità o gli enti (si suppone enti terzi e indipendenti) che dovranno valutare i vari parametri e quali saranno le conseguenze del mancato mantenimento dei requisiti. Si ricorda che il mantenimento dei parametri ambientali e il loro monitoraggio sono indispensabili per considerare l'impianto agri-voltaico e non semplicemente fotovoltaico.

Verifica dei requisiti di agrivoltaico avanzato

Il requisito D.2 "monitoraggio della continuità dell'attività agricola: elementi da monitorare sono esistenza e resa della coltivazione; mantenimento indirizzo produttivo" non viene mantenuto. Attualmente la superficie agricola utilizzabile ammonta a circa 80 ettari di cui 21 di superficie vitata (vini iscrivibili alla zona

DOC Grave e IGT delle Venezie) e circa 59 ettari di cereali da granella (negli ultimi anni soia in monosuccessione). Tutte le colture sono irrigabili con impianti fissi per aspersione o microirrigazione.

Secondo la relazione agronomica DPM_R_01_A_A_1 con la realizzazione del progetto verrà realizzato 1 ha di vigneto sperimentale mentre la restante parte (apezzamenti A, B, C, D, E come vengono indicati) ammonterà a una superficie pari a 63,15 ha di foraggere in rotazione con cereali e soia.

È quindi evidente:

- la variazione di indirizzo produttivo con la totale perdita della superficie vitata e la destinazione di una notevole parte della superficie a foraggere.
- la perdita di resa economica delle colture con la perdita della totalità della superficie vitata di pregio

Dal punto di vista agronomico non viene in alcun modo affrontata, discussa e analizzata la perdita di produttività dovuta al minore irraggiamento delle colture, addirittura a pagina 23 viene riportato come l'ombreggiamento delle viti sarebbe un vantaggio per la coltura stessa dimenticando che la vite è una pianta eliofila che trova infatti la sua massima vocazione colturale nel bacino del mediterraneo dove si è evoluta e sviluppata.

Ma anche considerando trascurabile l'effetto dell'ombreggiamento, la perdita produttiva appare chiaramente notevole sia in termini di perdita di superficie, sia di qualità delle produzioni agricole.

Il progetto agronomico è accompagnato da una vaga dichiarazione di intenti da parte della l'azienda CAOD s.s.: si tratta di una dichiarazione sottoscritta e non registrata in cui Giulia Cauduro dichiara l'interesse a gestire i terreni a seminativo orientato a produzioni foraggere. L'atto inoltre non appare formalizzato e registrato, né vengono indicate le transazioni economiche (affitto, comodato d'uso) che intercorreranno tra le parti. Si sottolinea che le attività e prestazioni sono sempre soggette a fatture e imposta IVA. Le aziende agricole sono soggette a una serie di obblighi tra cui la tenuta di un Fascicolo Aziendale presso i Centri di Assistenza Agricoli e l'inserimento in tale documento di nuovi terreni in coltivazione può avvenire solo attraverso atti contrattuali regolarmente registrati. Anche lo spandimento di liquami zootecnici, come indicato nel documento, può avvenire solamente su terreni regolarmente presenti nel Fascicolo aziendale.

Non è chiarito chi gestirà le 200 arnie di api previste considerando che l'azienda CAOD s.s. non è specializzata in apicoltura; il proponente il progetto ha solo precisato in modo generico di individuare aziende e/o apicoltori che seguiranno l'attività.

Tutto quanto considerato si conclude rilevando:

- mancato rispetto dei requisiti di agri-voltaico avanzato: modifica dell'indirizzo agricolo e diminuzione della produttività agricola post-progetto
- assenza strategica di monitoraggio nel tempo dei parametri ambientali
- mancata previsione degli interventi in caso di deperimento dei parametri ambientali
- mancata progettazione delle attività agricole previste (apicoltura e viticoltura)

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data
Pradamano, 30/03/2025

Il dichiarante

(Firma)



Firmato
digitalmente da
ZAMPA
VALERIANO
C=IT

Buongiorno,
chiedo che le mie osservazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica in data 30/3/2025 (Progetto per la
costruzione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 40 MW
denominato "Giacomelli" da realizzare nel comune di Pradamano (UD) in
localitÃ "Colli Giacomelli" e delle opere di connessione site nei comuni
di Pradamano (UD) e Remanzacco (UD) - Documentazione - Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali - VAS - VIA - AIA
<<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11473/17309?Testo=&RaggruppamentoID=9#form-cercaDocumentazione>>
) - qui indicate - possano essere prese in considerazione anche per il
vostro procedimento.

Desidero sottolineare inoltre che nel parere del Servizio valorizzazione
qualitÃ delle produzioni (protocollo 241563/P/GEN del 26/3/2025), a
causa dell'incompletezza della documentazione presentata, veniva fatta
esplicita richiesta di fornire ulteriori elementi necessari alla
verifica dei requisiti necessari la definizione dell'impianto come
"agrivoltaico avanzato".

Cito dal documento: "Concludendo, per quanto di competenza dello
scrivente Servizio, non si ritiene che lâ€™insediamento e lâ€™esercizio
dellâ€™impianto de quo possa determinare compromissioni o interferenze
negative con le finalitÃ perseguitate dalle disposizioni di sostegno nel
settore agricolo, fatta salva la necessitÃ di fornire gli ulteriori
elementi sopra evidenziati per ottemperare ai Requisiti previsti dalla
Linee guida per definire lâ€™impianto come â€œimpianto agrivoltaico
avanzatoâ€

Tale verifica risulta quindi di primaria importanza per il
riconoscimento della tipologia dell'impianto quale agrivoltaico e per il
successivo iter autorizzativo.

Verifichiamo invece che nella vostra Richiesta integrazioni del
28/3/2025 protocollo 0247496/P/GEN non viene fatta alcuna richiesta di
integrazione della relazione agronomica.

Come indicato nelle mie osservazioni trasmesse al MASE ora sull'area
insiste una superficie di circa 20 ha di vigneto specializzato e circa
60 ha di seminativi (cereali e soia). Secondo quanto indicato dal
proponente al termine dei lavori saranno disponibili per l'agricoltura
solo 63,15 ha coltivati a foraggere rilevandosi quindi un mancato
mantenimento dell'indirizzo produttivo attuale e una diminuzione della
redditivitÃ agricola.

Sussistono inoltre gravi incongruenza tra gli elaborati presentati. Nel
CME si indica l'allevamento di 200 alveari e la coltivazione di 13
ettari di vigneto. Nella relazione agronomica gli alveari diventano 100
e gli ettari di vigneto soltanto uno. Non vengono inoltre indicate le
aziende agricole che eserciteranno l'attivitÃ di apicoltura e
viticoltura e viene presentata solo una vaga e poco chiara dichiarazione
riguardante la coltivazione delle colture a foraggere.

Auspicio l'accoglimento delle mie osservazioni e che le stessa possano
esservi utili nell'esprimere un parere sul progetto, porgo distinti
saluti

Valeriano Zampa